

GIOVANI IN VACANZA

S. Pietro al Natisono – Dogna, 80 Km. Un'oretta chiusi in macchina, ma poi... Potrebbe cominciare così il diario di uno qualsiasi dei ragazzi che don Mario ha portato, tra la fine di giugno e i primi di luglio, in vacanza a Dogna. Ragazzi giovanissimi, vivaci e soprattutto mai stanchi, pieni di risorse e inventive (come chiunque alla loro età) desiderosi solo di vivere una settimana diversa e di farla vivere anche a coloro che hanno avuto il coraggio di accettare la "sfida".

Domenica 6 luglio don Mario ha celebrato la S. Messa con noi; per tutti è stato motivo di gioia, anche se velata dalla nostalgia provocata dal ricordo dei diversi momenti condivisi nella spensieratezza o nel dolore, ma comunque vissuti insieme nella fede.

LUCCIOLATA E MERCATINO

Anche quest'anno la lucciolata pro "Via di Natale 2" di Aviano e il mercatino "Dogna per le missioni" hanno avuto un buon esito a riconferma della sensibilità e generosità di molti dognesi e di quanti qui in vacanza o accorsi dai paesi vicini per partecipare alle nostre iniziative.

La lucciolata è stata allietata dai piacevoli canti di Padre Sergio e di un gruppo di giovani di Stazione di Carnia e animata da alcuni bambini



Casa via Di Natale 2

e ragazzi di Pontebba.

Ci ha dato un utile di 765,50 euro.

Il mercatino, con un'entrata di 690,30 euro, ci permette di continuare ad aiutare un giovane che si prepara al sacerdozio a vivere e studiare in Seminario; invieremo qualcosa anche alla giovinetta haitiana Filomena, affinché possa frequentare la scuola superiore iniziata due anni fa.

Concludo partecipando a quanti leggeranno queste righe la frase che una famiglia in vacanza a Dogna e presente alla lucciolata ha scritto sulla busta dell'offerta: LA MISURA DELL'AMORE E' AMARE SENZA MISURE (Don Tonino Bello).

A tutti un grazie lungo un anno!

SAN LORENZO 2003

L'edizione 2003 della festa di San Lorenzo si è svolta lungo l'arco di quattro giorni, dal 7 al 10 agosto. Il programma dei festeggiamenti è stato particolarmente ricco di iniziative e di appuntamenti e il bilancio della sagra può considerarsi positivo. Hanno aperto la settimana lo spettacolo "Dogne in Scene - Le ferade", svoltosi martedì 5 agosto alle ore 21.00, alla presenza di un numeroso pubblico, e la presentazione, presso il tendone dei festeggiamenti, del filmato "Pardabon - Valdogna dietro le quinte", nella sera del 6 agosto. Il via alle danze è stato giovedì 7 agosto, con l'esibizione del vivace duo dei Music Men. Venerdì 8 è stata la volta del complesso dei "Folketitrai". Sabato 9, nel pomeriggio si è riproposta, presso il campo comunale di Chiusaforte, la sfida Scapoli-Ammogliati. Per la cronaca, hanno prevalso gli Scapoli per 2 a 1, in rimonta nel secondo tempo, dopo l'iniziale vantaggio degli Ammogliati.

La serata è stata animata dal celebre e molto ricercato complesso "Die Grenzlander Zamejsky Quintet" che ha proposto un repertorio ricco e vario che ha spaziato dalla musica popolare dei nostri tre confini alle canzoni di musica leggera. Domenica, dopo la S. Messa, è partita la settima edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Bores"; i partecipanti hanno coraggiosamente sfidato il solleone sull'impegnativo percorso. Nel pomeriggio si sono esibiti gli scatenati "Splumats", ex membri della fanfara alpina Julia. A seguire si è svolta la premiazione della marcia. Ha chiuso il pomeriggio la simpatica e apprezzata dimostrazione fornita da numerosi

cani di diverse razze, accompagnati dai loro padroni, appartenenti all'"Associazione Amici dei Cani di Utilità" di Udine.

Il gran finale è stato affidato alla bravura degli Alpen Doganirs, capeggiati dal maestro Gabriele Moschitz. Durante le serate i chioschi hanno funzionato a pieno regime e la pesca di beneficenza ha fatto registrare il consueto successo. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, in particolare il Gruppo comunale della Protezione

Civile, ma anche tutti coloro che hanno fornito un aiuto, anche se piccolo e semplice. Continuiamo sempre così e... arriverci a San Lorenzo 2004!!!

Daniel

FITO DOVE SEI?

E' stata un'estate all'insegna dei dinosauri. E dei bambini, naturalmente. Al grido "Dinosauri di tutto il mondo, unitevi" hanno risposto davvero in tanti. E fito, li ha accompagnati tutti a visitare la sua nuova casa: il Museo del Territorio! La stanza del fitosauro è stata letteralmente presa d'assalto: non capita tutti i giorni di vedere impronte uniche al mondo!

E di impronte era pieno il paese: bastava seguirle per trovarsi nello splendido laboratorio del fitosauro e scoprire insieme a lui il misterioso mondo delle tracce.

1 - 2 - 4 NOVEMBRE

Il cielo grigio e le nubi basse cariche di pioggia degli ultimi giorni di ottobre già ci preannunciavano che il 1 e 2 novembre il sole non si sarebbe visto. Così è stato. Il giorno dei Santi, in particolare, la pioggia non ci ha permesso la visita e la recita del S. Rosario in cimitero come di consuetudine; solo i più audaci hanno avuto il coraggio di affrontare acqua, vento e freddo pur di arrivare a dire una preghiera sulla tomba dei propri cari. Domenica 2, invece, il tempo ci ha dato una piccola tregua e così abbiamo potuto partecipare ad una breve cerimonia in campo-santo seguita dalla benedizione per tutti i fedeli defunti.

Martedì 4 novembre c'è stata la cerimonia per



ricordare tutti i caduti a causa delle guerre con la deposizione di una corona di fiori sulle tombe dei militari in cimitero e presso il monumento in paese.

OFFERTE PRO CHIESA

Pittino Adele	€ 50
Roscano Mario- Bolzano	€ 90
Anonimo	€ 50
Anonimo	€ 50
In memoria di Pittino Sergio	
Moglie e figlia	€ 50
Collavizza Rodolfo in memoria della madre Peruzzi Amelia	€ 35
Anonimo	€ 50
Soprano Armando - Verona	€ 40
Offerta ricavato della Mostra San Lorenzo 2003	€ 132,60
Sevanni Rosita- Rimini	€ 250
Cappellari Pierino -Lussemburgo	€ 35
Tassotto Silvana (Balador) Milano	€ 18
Pittino Gianpietro e Flavio	€ 20
Pittino Nello	€ 25
Anonimo	€ 20

GRAZIE

Lascito alla Chiesa da parte di Maria Cecon (Marie grande). Il libretto al portatore era andato smarrito. Ci sono voluti tutti questi anni per recuperare la somma, e ciò grazie a Don Aldo Lenarduzzi che per questo si è prodigato. Grazie di cuore a Don Aldo e una preghiera alla Maria!!

ALLUVIONE 29 AGOSTO 2003

Come ormai è noto, nel pomeriggio di venerdì 29 agosto la Val Canale e Canal del Ferro è stata interessata da una forte precipitazione piovosa. Le montagne, sotto questa forte precipitazione e dopo mesi di siccità, non sono riuscite a trattenere tanta acqua, acqua che è scesa a valle trascinando tutto quello che trovava, causando due vittime e danni in molti Comuni. Fra questi anche il nostro.

Quindi Dogna dopo appena sette anni ha subito un'altra alluvione.



via Roma, 29 agosto: ore 18.00.

La zona interessata all'evento è stato il capoluogo e più precisamente dalla piazza Fred Pittino fino in fondo al paese. L'acqua ha esondato dietro il municipio raggiungendo l'altezza di oltre un metro allagando case, cantine, il municipio stesso, l'ufficio postale, l'ambulatorio medico. Quando l'acqua si è ritirata ha lasciato fango il quale arrivava a mezza gamba. Per giorni è mancata l'energia elettrica, il telefono sia fisso che i cellulari, le strade per Chiusaforte e per

Pontebba erano interrotte. Eravamo isolati. Ci vollero alcuni giorni per tornare ad un po' di normalità, e questa avvenne grazie ai tanti volontari giunti da tutta la Regione ai quali va il ringraziamento dell'amministrazione comunale e mio personale.

Ma un GRAZIE va ai volontari della squadra comunale di protezione civile di Dogna i quali hanno gestito sin dalle prime ore l'emergenza, dando aiuto e suggerimenti a tutti, dimostrando calma ed competenza professionale.

Ringrazio anche Voi compaesani che in quel momento di difficoltà non vi siete lasciati prendere dal panico, ma avete collaborato diventando di fatto dei volontari anche voi. Ora si spera in un pronto risarcimento dei danni con l'augurio che per qualche decennio si possa vivere in tranquillità.

Mandi
Renato

UN'ESTATE INSOLITA

Anzi, a detta dei meteorologi... un'estate eccezionale, caratterizzata da caldo torrido e dall'assoluta mancanza di precipitazioni. Almeno fino al 29 agosto, quando una precipitazione molto intensa si abbatte sul territorio del Canal del Ferro-Valcanale rovesciando un'incredibile quantità di pioggia.

E torna la paura.

Frane, smottamenti, paesi isolati, strade divorate dalla furia dell'acqua, ruscelli e fiumi impazziti.

Il rio Uque travolge il paese di Ugovizza; sull'abitato di Cucco, a Malborghetto, le montagne riversano fiumi di ghiaia. Il letto del fiume Fella si alza paurosamente, lambisce la frazione di Pietratagliata e trascina con sé diverse case: anche il ponte che collega Pietratagliata alla strada statale viene spazzato via dall'acqua.

Il Fella non risparmia nemmeno Dogna:

entra in via Roma e la riempie di fango e detriti; si introduce nelle case e si impossessa di tutto quello che trova.

Un'ondata di piena e il fiume entra anche nella frazione Balador.

Impossibile comunicare: partono immediatamente i cellulari, saltano i telefoni fissi; la statale tredici rimane interrotta per quasi un mese.

Dogna, il giorno dopo: si contano i danni.

Dogna, il giorno dopo: ci sono già loro, tantissimi... i gruppi di volontari della Protezione Civile.

E non solo.

Tante sono le persone che affiancano la popolazione durante l'emergenza.

Dogna, in poco tempo, assume un aspetto normale.

E, fra la gente, è forte la voglia di ricominciare.

Stefania

VOLONTARI: BASTA UN "GRAZIE"

Mi riesce sempre difficile parlare del Gruppo di Protezione Civile di Dogna, anche perché non saprei, veramente, da dove iniziare, tante sarebbero le cose che dovrei dire, dimenticandomi certamente molte altre; tanti i ringraziamenti che vorrei fare per tutti quelli che ci hanno sostenuto ed aiutato nella nostra continua crescita; tanto dovrei scrivere !.

Questo Gruppo, "rinato" dopo l'alluvione del 1996, è riuscito a conquistarsi, piano piano, con tanti sacrifici, volontà, abnegazione ed impegno, un ruolo di spicco nel contesto regionale. Varie sono le località d'Italia ove Dogna è stata presente per portare aiuto: Umbria, Piemonte, Valle d'Aosta, Molise; sempre pronta anche per località fuori del territorio nazionale, vedasi i volontari dognesi pronti a partire per portare aiuto e soccorso alle popolazioni alluvionate di Praga. A questo vanno aggiunti i molteplici interventi in Regione, ottenendo sempre ed ovunque meriti riconoscimenti e ringraziamenti, (ben due benemerenze concesse dal Ministero dell'Interno, una per l'intervento in Umbria, una per l'intervento in Piemonte e Vallé d'Aosta) ma soprattutto, e sono quelli che fanno più piacere, i ringraziamenti della gente comune. Questo è, secondo noi, il segno della professionalità conseguita grazie al grande affiatamento all'interno del Gruppo (prima di essere Volontari siamo soprattutto amici) che ci dà la possibilità di riuscire a comprendere quello che dobbiamo fare, solo attraverso uno sguardo, un cenno d'intesa !



Nemmeno noi, però, dopo l'alluvione che ha colpito Dogna il 29 agosto, pensavamo che, in nemmeno una settimana, si riuscisse a rendere il paese, ma soprattutto le abitazioni, libere dal fango, dall'acqua, dalla ghiaia. Lo scoramento che si respirava era palpabile in quel maledetto venerdì; era tale che nessuno di noi lo poteva sopporre. Invece poi, la grande volontà di quasi tutti i Dognesi, il loro grande coraggio e la voglia di risollevarsi nuovamente hanno reso possibile tutto ciò! Di questo, anche a nome dei Volontari di Protezione Civile devo dire grazie a tutti: ai Dognesi, agli Amministratori Comunali, ai volontari degli altri Gruppi di Protezione Civile che già da venerdì 29 sono venuti ad aiutarci, nonché a tutti gli amici che hanno dato con generosità il loro prezioso contributo in questo frangente. Grazie di cuore ! Ai volontari di Dogna voglio, oltre al grazie più grande e sincero, ripetere una frase che mi è stata detta, certo di interpretare il pensiero di tanti: "Siamo orgogliosamente orgogliosi di Voi!"

Gianpaolo

Storia di borghi: Chiut di Pupe

A CURA DI OLGA



L'ultimo nostro incontro è stato con Germana e Simona in Plagnis, ora scendiamo e imbocchiamo la strada della Val Dogna e ci fermiamo a Chiut di Pupe un borgo tutto in salita con tante scalinate e stradine di congiungimento fra le varie abitazioni. Questa volta sarà Eleonora a farci conoscere il suo borgo. La sua è una descrizione di alcuni anni fa pubblicata su Voce della Montagna del gennaio 1998.

Dogna è il più piccolo paese del Canal del Ferro e comprende una serie di borgate sparse nella valle che nel dialetto si chiamano "Chioutz": Il nome Chiout è di origine latina usata per gruppo di tavoli o borgatella, spesso Chiout è accompagnato da un altro nome che è derivato dalle famiglie che per prima vi si sono stabilite. Dogna è il punto di partenza per la Val Dogna, percorsa sul fianco nord da una strada ben accessibile che collega le varie frazioni. Fra le prime frazioni in cui ci imbattiamo percorrendo la Val Dogna c'è Chiut di Pupe (468 m.) che a una prima occhiata sembra quasi disabitata e isolata dal mondo ma in realtà inoltrandoci fra gli innumerevoli intrichi di vicoli e scale ancora si incontra qualcuno.

La maggior parte delle persone che abitano questa frazione hanno superato gli "anta", ma non per questo manca in loro il ricordo e la voglia di mantenere in vita questo borgo. Rispolverando nella memoria di qualche anziano signore uno fra i discorsi che quasi sempre tende a raccontarmi è proprio quello riguardante il detto "Si stava meglio quando si stava peggio"; io con aria interessata cerco di ricavare ulteriori notizie su questa frase che solitamente nasconde antiche storie e tradizioni tramandate di generazione in generazione.

Guardandosi un po' in giro l'anziana signora sembra quasi non riconosca più il suo paese natio, dove ogni luogo fa riaffiorare qualche ricordo più o meno piacevole.

Aiutandosi con il suo bastone, anch'esso logorato dal tempo, dà una sferzata di ricordi a quei pochi giovani che ancora qui si aggirano.

Molto spesso i ricordi sono confusi, ma una cosa è certa, parlare con un anziano è come aprire e leggere un libro di storia. Quasi spontaneamente il discorso della signora cade sulla terra che l'ha vista nascere e crescere fra momenti di felicità e altri di tristezza. Incomincia con il raccontarmi di quando a Chiut di Pupe c'era molta più vita, unione e amicizia, ricorda con nostalgia la sua fanciullezza e tende molto a sottolineare come ci si dava una mano l'un l'altro lasciando da parte egoismi e invidie. Io, sempre più interessata a questi racconti, stuzzico la memoria con qualche domanda del tipo: "Ma come si trascorreva la giornata a Chiut di Pupe quasi un secolo fa?"

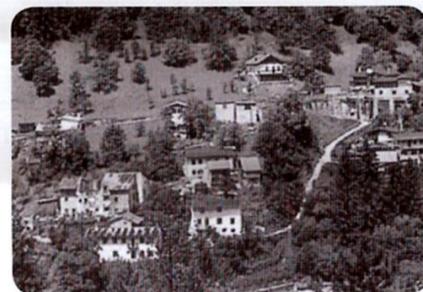
Con un sorriso sembra quasi voler cancellare tutte le orribili vicende che quotidianamente ci assillano e ricomincia con il raccontarmi minuziosamente ogni particolare, dalla colazione a base di polenta, ai bambini e ragazzi che scorazzavano vivacemente per il borgo mentre in casa la giornata giungeva al termine fra i lavori nella stalla e nei prati. Continua raccontandomi di quando in inverno andava a scuola con i "gris" ovvero i ramponi e di come trascorreva l'anno scolastico a fare le aste.

Tutto ad un tratto la luce dei ricordi che illuminava il suo viso si vela e si incupisce: la sua mente è tornata ai

nostri giorni.

I suoi occhi si inumidiscono e ricomincia il suo racconto con un briciolo di malinconia per il tempo passato, oggi tutto è diverso, mi ripete con voce tremolante..... I giovani soprattutto ignorano cosa significa mangiare polenta riscaldata a colazione o andare a scuola con i "gris".

Purtroppo, come si dice: "Il tempo è tiranno" e così devo abbandonare l'anziana signora per ritornare a casa. Dopo un po' di giorni mi riaffiorano alla mente quei racconti, esco e mi guardo attorno e vedo, stavolta con il cuore, un panorama che mi fa male: case abbandonate, rovine, resti in procinto di cadere e penso alla fatica e agli anni di duro lavoro costato alle persone che quelle abitazioni le avevano costruite come nidi per i propri cari. Sulle orme



dei fanciulli che una volta rallegravano il borgo ora c'è un formicaio e dove un tempo c'era il focolare domestico che rallegrava le lunghe e fredde giornate invernali ora c'è un mucchio di macerie. Prima il terremoto del 1976, lo scorso anno l'alluvione, hanno dato il colpo di grazia anche a Chiut di Pupe, sconvolgendo materialmente il territorio.

Oramai alle soglie del 2000, anche la frazione con più abitanti del paese, si sta riducendo a un punto di passaggio per coloro che trascorrono il fine settimana nella Val Dogna.

L'unico che ancora fa da angelo custode a Chiut di Pupe è il Montasio la cui cima biforcuta, inalterata da millenni, incorporandosi ad ogni tramonto dona a chi lo guarda una luce di speranza. In molti, nel corso degli anni, lo hanno guardato e hanno sperato, ma in cosa? Quale sarà il domani di queste frazioni popolate solo da persone che non vogliono abbandonare la propria terra e cercano di mantenere vivo il ricordo degli avi. E poi?

Qui termina il prezioso lavoro di Eleonora che ringrazio vivamente e ora integro il suo racconto con altre esperienze. Pensavo di andare a Chiut di Pupe e raccogliere due - tre pensieri e altrettante foto e invece....

No, non posso proprio sciupare in uno spazio ristretto tutto quello che sono riuscita a sapere e così questo borgo, come abbiamo già fatto con altri, lo racconteremo in due volte. In questo numero è il Vigj Pesamosca a dirci la sua; lui è sempre disponibile a raccontare le sue storie. E' un peccato che con lo scritto io riesca a trasmettere solo le parole che mi dice e non anche il suo modo di fare e di esprimersi: sarebbe il massimo. Cercherò, almeno, di non tradire le sue narrazioni.



1967: Eugenio e Ida, papà e mamma del Vigj

- Avete un cognome unico a Dogna, da dove viene la vostra famiglia?
- Mio nonno Carlo, era di Piani di Chiusaforte ed aveva sposato mia nonna Celeste che era di Chiutzquin; un paio di anni dopo il matrimonio si erano trasferiti in Austria dove avevano comprato un pezzo di terra, mio padre infatti era nato a Felchirchen. All'inizio del 1° conflitto mondiale, venduto tutto per poco, sono dovuti ritornare e si stabilirono a Chiut di Pupe.
- Vi piaceva andare a scuola?
- Mica tanto, io preferivo andare al pascolo con le capre, ma comunque sono arrivato in quinta. Ricordo ancora, con dispiacere, la severità, e anche crudeltà, degli educatori, sempre pronti con il bastone a picchiarci le mani o la testa.
- Cosa ricordate degli anni della prima giovinezza?
- Mi sono sposato giovane, a 23 anni, e ho fatto tre anni di militare, quindi ho avuto poco tempo da dedicare allo spasso. Ricordo comunque che si andava volentieri, soprattutto nelle



Grandi e piccini, 1954

serate invernali, in qualche famiglia, e se c'era qualche giovinetta meglio ancora, a snocciolare fagioli, a giocare a tombola o ad ascoltare le storie raccontate dagli anziani.

A me piacevano tanto quelle che raccontava il Floriano, nonno della Gilda. Poi ricordo, ma questo era un gioco da bambini, quanto abbiamo corso per i prati per darci o tornarci il "bot": una toccata di mano che nessuno voleva tenere. Puoi immaginarti i complimenti che ci facevano gli adulti a vederci calpestare l'erba, allora così preziosa.

- Vi siete sposato giovane e so che avete festeggiato anche i 50 anni di matrimonio, cosa mi dite di quegli anni?
- Mi sono sposato il 18 novembre del 1944, dopo alcuni anni che ci conoscevamo; avevamo tutti e due 23 anni. Ci siamo sposati per evitare a mia moglie di dover andare a lavorare per la TOT (ditta tedesca per la quale dovevano lavorare tutti gli uomini disoccupati e le donne giovani e nubili).

- E il militare dove lo avete fatto?
- Per un anno sono stato a Paluzza e poi ci hanno mandati in Croazia dove avevamo il compito di presidiare i paesi dalle incursioni dei partigiani; laggiù sono stato per 2 anni. L'8 settembre 1944, giorno dell'armistizio, ci siamo trovati in terra straniera e senza mezzi per tornare a casa e così ho dovuto percorrere 800 chilometri a piedi, in gran parte camminando per i boschi e su per le montagne; ricordo che per attraversare l'Isonzo ci eravamo spogliati per non bagnare i vestiti che tenevamo ben alzati sopra la testa. Arrivato sopra



La sua famiglia, 1956

Gemona, una signora mi ha dato un paio di scarpe da mettere nei piedi piagati e, a Venzone, una donna di Chiut di Pupe, Luigia Peruzzi (sorella di Ermanno) mi ha dato dei vestiti borghesi e così sono arrivato a casa senza fastidi.

• E dopo?

•• E dopo ho lavorato un po' con la TOT e intanto è finita la guerra, poi la famiglia è cominciata a crescere e la vita è trascorsa abbastanza serena e io ora sono contento per tutto quello che sono riuscito a fare per i miei cari e anche per altri.

Grazie Vigj, ci hai aperto alcune pagine del libro della tua vita: te ne siamo grati, promettiamo di conservarle gelosamente come cose preziose, da non trattenere però, ma da tramandare come scuola di vita per tanti giovani a volte insoddisfatti del loro "tutto".

MANDI;

A RISENTIRCI CON IL PROSSIMO BOLLETTINO.

Chiut di Pupe sotto la neve



PAR NO SMENTEÂ

Nel bollettino del mese di gennaio 1950 veniva pubblicato un bel tema: a scriverlo era stata una bambina, Cappellari Marisa. Descriveva la nuova chiesa e tra l'altro si legge: "...le tegole sono verniciate a fuoco e hanno un bel colore verde e nelle giornate di sole brillano: in alto v'è una bella Croce rosso rame"...

Il 29 agosto u.s., tale bella Croce è caduta rovinando anche parte delle tegole dal bel colore verde. Ora sulla cupola c'è un'altra Croce, nuova ed altrettanto bella,

Guardiamola ogni tanto: è parte di noi e del nostro paese, da lassù ci guarda di notte e di giorno, d'estate e d'inverno e ci protegge e ci abbraccia continuamente.



DAL COMUNE RICEVIAMO

LAVORI IN ESECUZIONE

1. I lavori sulla strada Coronis-Chiut Pupin sono in fase di ultimazione: la ditta esecutrice dell'intervento è Agriforest di Chiusaforte.
2. L'intervento per la messa in sicurezza di Saletto, Braidate, Dogna che era in attesa dell'ultima autorizzazione, dopo l'alluvione del mese di Agosto è stato bloccato dalla Protezione Civile Regionale; analogo provvedimento ha interessato tutti i lavori lungo la valle disastrosa.
3. Lo sgombero dei ruderi nel capoluogo e nelle frazioni interessate è in attesa dell'ultima autorizzazione, poi si potrà procedere con la gara d'appalto per i lavori.
4. Il museo è terminato, mancano gli arredi delle varie sezioni.
5. La ditta Geomes di Udine sta lavorando per la messa in sicurezza della strada Dogna-Porto,



grazie ad un contributo di Euro 500.000 da parte della Protezione Civile Regionale.

6. La ditta Cimenti di Ovaro sta realizzando un intervento di difesa spondale lungo il lato destro idrografico del Fella: la zona interessata dall'intervento parte dall'altezza della Chiesa e va fino in fondo al paese. Questo intervento, finanziato dal commissario Moretton, si è reso necessario dopo l'alluvione del mese di Agosto 2003.
7. La ditta Julia Strade di Cividale del Friuli sta realizzando un intervento per riparare le difese spondali a monte del villaggio Krivaja. L'intervento si è reso necessario dopo l'alluvione di Agosto 2003: il finanziamento è del commissario Moretton.
8. La ditta Agriverde di Chiusaforte sta realizzando un intervento di sistemazione della piazzetta davanti al Municipio danneggiata dall'alluvione di Agosto 2003: il finanziamento è del commissario Moretton.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Secondo lotto acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai.
2. Potenziamento acquedotto Visocco-Piccolcolle-Lavare-Vidali.



3. Nel dopo emergenza alluvione si dovranno fare alcuni interventi sul territorio, interventi da concordare con la Direzione Regionale della Protezione Civile.

LAVORI IN PROGETTAZIONE

1. Il progetto del depuratore di via Stazione è in attesa dell'autorizzazione del demanio proprietario del terreno (non si capisce bene se è di competenza Regionale o dello Stato) perché il demanio idrico sta passando dallo Stato alla Regione. Il lavoro verrà realizzato con fondi della Comunità Montana.
2. Progetto finanziato dalla legge Regionale 14/2000 sul recupero dei siti della I Guerra Mondiale, in località Plans.
3. Progetto per la realizzazione dell'acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai: costo € 250.000; finanziato il primo lotto dalla Comunità Montana € 87.000 servirà ad un adeguato rifornimento idrico alle attività produttive site in loco.
4. Progetto per la realizzazione della nuova sede per la squadra comunale della protezione civile. Il costo dell'opera sarà per 80% a carico della Protezione Civile Regionale e per il 20% a carico del Comune.
5. Progetto per la realizzazione del nuovo ambulatorio medico. L'opera verrà realizzata con donazioni da parte della Cassa di Risparmio di Trieste, dal giornale Messaggero Veneto, dall'A.N.C.I. ed altre. Queste donazioni ci sono pervenute dopo l'alluvione di Agosto 2003.
6. Allestimento museo sezione I guerra mondiale finanziato con contributo europeo OB.2.

7. Ripristino della latteria ed adibita a museo a ricordo della storia di Dogna, contributo europeo OB2.

8. Collegamento Rio Palis con torrente Dogna (progettazione del Comprensorio Montano su delega dell'Ispettorato Ripartimentale Regionale delle Foreste).

9. Difesa spondale località Plan dei Spadovai (progettazione del Comprensorio Montano su delega assessorato all'Ambiente).

10. Progetto per consolidare il muro lato destro entrata nord del paese, finanziato dalla Provincia.

LAVORI TERMINATI

1. I lavori della messa in sicurezza della val Dogna, eseguiti dalla ditta Tondo di Venzone, sono terminati a Ottobre.

CONOSCIAMOCI



Per lo spazio che il Bollettino parrocchiale riserva alla rubrica "Conosciamoci", questa volta tocca a me presentarmi. Ciao, sono Serena, vivo a Resia e da due anni a sta parte sono "sbarcata" per lavoro nella vostra incantevole Valle. Lavoro come impiegata in Comune; ringrazio vivamente tutti per il calore e la simpatia che mi dimostrate. Colgo l'occasione per augurare a ciascuno di voi "BUON NATALE e BUON ANNO".

La vostra "roseane"

ANAGRAFE

“Recuie Signor, pai gnostris muarz” defunti fuori Parrocchia



Martina Casimiro, nato a Dogna, deceduto a Lomagna (Lecco), di anni 89.

Caro nonno

La tua voglia di vivere e l'allegria sono stati per noi un esempio forte. Ci hai fatto conoscere i lati positivi della vita, hai sempre dato la precedenza all'onestà, mai hai mancato di coerenza.

Ti vogliamo bene.



Johnny Roseano, nato in Svizzera, deceduto a Tolmezzo, di anni 31, figlio di Severino da Mincigos e Clelia Job di Illegio.

“I nostri occhi colmi di lacrime contemplanò i tuoi pieni di luce” (S. Agostino)

MANDI GIANCARLO

Commozione e incredulità ha suscitato la notizia della prematura scomparsa di Giancarlo Pielli, nativo di Chiusaforte, di cui è stato anche sindaco, e nostro compaesano per una ventina d'anni. Ai giovani figli, Giorgio e Andrea e alla moglie Amalia Pittino giungano le sincere condoglianze di noi tutti



“Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se è morto vivrà”
Gv. 11.25

MADRE SANTA, FA CHE SIA UN ANNO DI PACE

Madre,
che sai cosa significa dare alla luce un figlio e consacrargli tutta la propria vita, risparmi a tutte le madri della terra il dolore per i loro figli, i tormenti, la schiavitù, le distruzioni della guerra, le persecuzioni, i campi di concentramento, le carceri! Conserva loro la gioia della nascita, del sostentamento, dello sviluppo dell'uomo e della sua vita.
Nel nome di questa vita, nel nome della nascita di Gesù Bambino implora con noi la pace, la giustizia nel mondo!
Madre della pace, in tutta la bellezza e maestà della tua maternità, che la Chiesa esalta e il mondo ammira, ti preghiamo:
sii con noi in ogni momento!
Fa' che questo Nuovo Anno sia un anno di pace, in virtù della nascita e della morte del tuo Figlio! Amen
(Giovanni Paolo II)

QUATTRO PENSIERI SULL'ALLUVIONE

Un vecchio proverbio dice: occhio non vede, cuore non duole.

In questo caso, però, non è assolutamente vero; chi quel giorno e in quelli seguenti era lontano e impossibilitato a comunicare con i propri cari ha sofferto come, o forse più di noi, vivendo in apprensione continua l'evolversi della situazione che gli restava comunque sconosciuta (TV a parte). La riflessione sull'accaduto inviata da Ettore Cappellari testimonia la sensibilità di chi, lontano, vede con gli occhi del cuore.

Eco ce ch'è à pensat un dogneis lontan da l'inondazion disastrose ultime stade:

“ O ài provat come prin sentiment un grant displase pa le int che vif tai lucis di tante distruzion. A son stadis anje dos personis muartis a Ugovize e Malborghet!

O ài pensat tant a le int dal gnostris pais, ch'è si è cjatade di colp in t'une grande disperazion; cence lus, cence telefono, cence stradis, isolats in cjase proprie e ritirats sui plans alts par certi sigurece. O imagjini ch'a si son domandats, un cert moment, ce mai succedarà po usnot, cu le Fele cusì colme di aghe? L'aghe, cheste volte, a vegnive in su pa le Vile, a montave sui scjalins da li intradis da li gnostris cjasis, a cresceve in altece e une volte entrade tai prins plans, e à bagnat e imbombat paviments e dut ce che à cjiat.

Damps a no fini.

Di fur al ere l'infier cun tante fuarce e prepotence!

L'aghe à puartat vie i lens in tasse, distruts i

orts e à lassat tant paltan dapardut cuant ca si è ritirade.

Le Fele, cheste volte, si è scontrade di brut cun l'aghe da le Dogne; il so cors normal al è stat ralentat e che aghe cha vegnive dopo cun plui viamenze e ferbinte che mai, à fat aumenta il so volum e dute cheste aghe in plui e à cjiat puest dulà che à volut. In che atre volte, tal 1996, al è stat il riu Lavasc a fai sbarament al cors da le Fele, che passade le roste a nord dal pais si è presentade come parone di dut, ce disastro! Le storie nus conte che le Fele à dat simpri preocupazioni anje ai gnostris nonos, cumò magari cussì no, le vin viodude masse spes tristone. Une volte a davin le colpe ai montanars chà disboscevin, taiavin li plantis e di consequence i versants dai Cjanai povars di boscs, a lassavin che l'aghe colade dal cil no cjasas tant fren. Cumò le colpe a cui vegnale date? Jo no vul da nissun judizi in merit, ognun al tiri une so conclusion, mi somee just cussì. In ogni mut le nature forzi si ribele cuintri l'om e no vul jessi comandade!

Mi sint simpri cun dute sinceritat unit in tal dolor da le gnostre int, come se fos sul puest. O ringrazi il sior Sindic, Renato Taurian, che al à vut cur, in chei moments di dificoltat, di riva a pit di Ponteibe par viodi e juda le gnostre int di Dogne.

Un grazie di cur anje a duj chei che an podut juda e al an tirat su li manis, come al solit cence tant lamentasi.

Simpri coraggio, Manti, Ettore

MADRE TERESA È PROCLAMATA BEATA

Il 19 ottobre 2003, Giornata Missionaria Mondiale, la suora di Calcutta è stata elevata all'onore degli altari.

MINICENTRO... L'AVVENTURA CONTINUA

Quest'estate abbiamo riproposto ai bambini di Dogna l'esperienza del "Mini Centro" e, come speravamo, l'iniziativa è stata gradita sia dai piccoli che dai grandi.

Il Mini Centro si è svolto dal 18 al 23 agosto presso la ex scuola elementare di Dogna; le attività hanno avuto carattere tematico e si sono differenziate di giorno in giorno.

Durante la settimana, i nostri piccoli "amici" hanno avuto modo di ascoltare storie paurose e di creare terribili mostri, scoprire i segreti del bosco, andare alla ricerca di pigne, foglie e tutto quello che poteva essere utile per inventare qualcosa.

Una giornata splendida è stata quella trascorsa a Chioutzuquin dove, insieme agli abitanti del

posto, i bambini hanno potuto riscoprire i giochi di un tempo.

Anche la Casa delle Farfalle di Bordano è stata presa d'assalto dai nostri simpatici amici.

Ringraziamo tutti i bambini che hanno partecipato e le loro mamme, che, come sempre, si sono dimostrate disponibili per le uscite e le ottime pietanze preparate per il pranzo finale.

Mara



NESSUNO È PROFETA IN PATRIA

E, il più delle volte, neanche fuori.

Non è quello che sta succedendo al simpatico regista carnico Gianni Fachin...

Dopo il successo del filmato in lingua friulana "Pardabon-Valdogna dietro le quinte", Fachin ha ricevuto un prestigioso riconoscimento in occasione del 9° Festival Internazionale del film documentario "Document-Art" che si è tenuto in Romania.

Il regista di Invillino ha partecipato al Concorso con nove documentari dedicati alla Provincia di Udine.

Nella motivazione del premio assegnatogli, si legge: "E' una felice sintesi cinematografica di ciò che significa la bellezza del paesaggio friulano, la ricchezza del suo patrimonio storico e culturale, l'originalità delle sue tradizioni. Il montaggio ben fatto, il ritmo ben condotto della dinamica del film, il testo che viene a completare la funzione determinante dell'immagine, la sobrietà della presentazione fanno del filmato un video-documentario di alta qualità artistica e promozionale".

Vi pare poco per un regista...senza confini?



Semestrale edito dalla Parrocchia di S. Leonardo ab.

Dogna (Ud) Cap 33010 CCP 15 631336

*Duilio Corgnati, direttore responsabile - Aut. tribunale di Udine n.13 del 15-10-1948.
Coordinazione grafica e stampa OMNIGRAF snc - Pontebba (ud)*

BACHECA

Lo sapete che il filmato "Pardabon-Valdogna dietro le quinte" ha superato la selezione? dell'ottava edizione della "Mostra del Cine Furlan". E che nel 2001 il filmato "Guerra di ricordi" aveva vinto il premio nella sezione dei film no-fiction? Come si suol dire, ri...tentar non nuoce!

Chi desidera ricevere la videocassetta del filmato "Pardabon-Valdogna dietro le quinte", presentato lo scorso mese di agosto, può rivolgersi direttamente al Comune di Dogna (tel. 0428-93000).

Che ne dite di una serata al Cinema D'Essai Ferroviario di Udine?
Al D'Essai Ferroviario... perché proprio lì?
Perché in questo cinema, dal 16 al 19 dicembre 2003, i film parleranno solo... friulano!
Tutto è pronto infatti per la ottava edizione della "Mostra del Cine furlan" e, anche stavolta, Dogna sarà sul grande schermo!

Avviso importante per gli amici di Dogna: gli allegri colori dell'estate hanno salutato le pagine del sito web del Comune!
Ora, cliccando su www.comune.dogna.ud.it, si aprirà una finestra sull'autunno: mica penserete che il sito vada in letargo...

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE E VIA!

Nel mese di agosto è stato attivato un punto di informazione, promozione e animazione turistica (l'edificio è stato ristrutturato avvalendosi dei contributi comunitari Obiettivo 5b).

Il punto informativo, sito in via Roma, è stato aperto al pubblico nei giorni di sabato e domenica e nella giornata del 15 agosto dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Gli obiettivi dell'ufficio sono:

- promuovere turisticamente risorse e potenzialità locali;
- informare sulle attività culturali promosse dall'Amministrazione Comunale;
- dare adeguata informazione sulla rete sentieristica;
- garantire un coordinamento a supporto dei tre agriturismi;
- elaborare e predisporre un'ipotesi di offerta e promozione turistica.

Durante il mese di agosto, la gestione dell'ufficio è stata affidata a Margherita Osler, operatrice della cooperativa "Pianeta Natura". Attraverso questo ufficio, speriamo che si possa creare un reale collegamento sia con le altre realtà che ci circondano che con i turisti che visitano il nostro territorio, grazie ai quali potremmo trovare nuovi stimoli e suggerimenti. Speriamo che grazie a questo punto di informazione la gente possa scoprire o riscoprire la magia che possono suscitare le "piccole cose".

Mara